

il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 8,00; Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 8,50; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 5,00.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente postale)

Il piano di Foch in piena attuazione

L'America richiama le sue truppe dal Reno

PARIGI, 10 notte. — Si ha da Essen che la concentrazione delle truppe francesi di occupazione continua ininterrottamente. Finora nessun sconfinamento si è verificato. La popolazione civile e operaia della città si mantiene calma.

I francesi si sono acquarterati nei sobborghi. Si ritiene che l'occupazione della città non avverrà prima del giorno 15 corrente.

La mobilitazione prosegue in tutta la zona renana. Il piano di Foch è in piena attuazione. Le ferrovie lavorano ininterrottamente. Anche Mulheim, la patria di Stinnes, verrà occupata.

Da Berlino si annuncia che il ministro per l'alimentazione si è reso dimissionario. Egli assumerà le funzioni di sindaco di Essen non volendo abbandonare la città nel periodo dell'occupazione straniera.

La commissione militare francese ha ordinato alla Germania di apprestare 75 treni che serviranno al trasporto di 50 mila uomini.

Il richiamo degli americani

WASHINGTON, 10 notte. — Il presidente Harding ha ordinato il richiamo delle truppe americane dalla Renania.

Un appello del presidente della Germania al popolo tedesco

BERLINO, 10 notte. — Un appello, firmato dal presidente della Repubblica tedesca, Ebert, e dal Cancelliere, Cuno, è stato rivolto al paese, in particolare alla popolazione del territorio minacciato dall'occupazione francese. L'appello è stato affisso in tutta la zona renana.

Esposte le ragioni della condotta tedesca, l'appello contiene una violenta protesta contro l'azione francese la quale in onta allo spirito del trattato di Versailles, mentre mira in apparenza a ottenere dei pgni per le riparazioni, in realtà tende a colpire al cuore l'industria e l'economia la cui parte vitale tedesca, è costituita dal bacino della Ruhr.

L'appello termina con l'invito a tutta la popolazione a rimanere saldamente attaccata alla sorte e alle fortune della patria tedesca.

L'esercito d'occupazione della Ruhr

BERLINO, 10. — Il «Volf Bureau» annuncia: nella giornata di ieri sono arrivati 49 treni di truppe francesi; altri 40 treni sono arrivati nella serata e 24 stamani. Si calcola che effettivi francesi raggiungeranno la cifra di cinquantamila uomini.

Nessuna mobilitazione in Francia

PARIGI, 10. — La «Liberté» pubblica: Tutte le misure di ordine militare, di ordine economico, indispensabili per le operazioni previste dal governo, sono concentrate sotto gli ordini del generale Dougoutte che ha stabilito il suo quartier generale a Dusseldorf. I carri d'assalto precedono le truppe nella loro avanzata e all'ingresso della città. L'aviazione partecipa alle operazioni per assicurare il collegamento delle ricognizioni. L'intendenza ha preso da parecchi giorni tutte le precauzioni. I treni sono completi.

Il corpo di spedizione belga

BRUXELLES, 10. — I giornali annunciano che il distaccamento comprendente truppe belghe di ogni arma che coopererà con l'esercito francese per la occupazione della Ruhr è posto agli ordini del generale Bormans. Le truppe belghe sono già partite.

Le sanzioni comunicate alla Germania

PARIGI, 10. — L'agenzia «Havas» comunica: Il governo francese farà conoscere al Reich le sanzioni che intendono applicare in seguito alla mancata consegna da parte della Germania di legname e carbone. Queste sanzioni comportano il controllo delle miniere, delle foreste demaniali tedesche, fiscali e delle foreste demaniali tedesche. Poincaré farà una comunicazione a tale riguardo all'ambasciatore di Germania a Parigi e all'ambasciatore di Francia a Berlino. Il Belgio farà pure analoghi passi.

Poincaré metterà al corrente gli alleati dei provvedimenti presi di comune accordo tra i gabinetti di Parigi e di Bruxelles.

L'ex sultano in viaggio per Suez

PORTO SAID, 10. — L'ex-sultano di Turchia a bordo dell'incrociatore britannico «Ajax» è qui giunto oggi, diretto a Viedda. L'emiro Abdalla Ali si è recato a bordo dell'«Ajax» ad ossequiare l'ex-sovrano e lo accompagnò fino a Suez.

Trattato separato della Germania con la Russia?

BERLINO, 10 notte. — L'agenzia «Wolf» annuncia che il cancelliere Cuno ha chiamato d'urgenza a Berlino l'ambasciatore tedesco conte Brockdorff Rantzau. Il richiamo dell'ambasciatore si commette col proposito di firmare un trattato economico e militare separato con la Russia. Da Mosca sono giunti due funzionari dell'ambasciata che lavorano alla preparazione del trattato.

Perché ha fallito la Conferenza proposta dall'America

WASHINGTON, 10. — Un comunicato ufficiale del Dipartimento di Stato dice che Hughes, prima di fare il discorso tenuto recentemente a New Haven, aveva informato l'ambasciatore di Francia, Jusserand, del suo progetto di una conferenza internazionale di periti per la soluzione del problema delle riparazioni. Jusserand, dice il comunicato, partecipò al governo il progetto e diede in seguito ad Hughes comunicazioni delle osservazioni del presidente del Consiglio francese.

Il governo americano ed il governo francese hanno anche in questo modo scambiati i loro punti di vista. Più tardi, quando Hughes ebbe pronunciato il discorso di New Haven, consegnò una copia del suo discorso all'ambasciatore di Francia a titolo informativo.

Per quanto concerne la decisione della Francia di prendere provvedimenti coercitivi per ottenere le riparazioni, non vi è dubbio che l'atteggiamento del governo americano è stato chiaramente esposto.

Le elezioni presidenziali alla Camera e al Senato in Francia

PARIGI, 10. — Oggi alla Camera dei deputati ha avuto luogo l'elezione del presidente. E' stato eletto Raoul Péret con 318 voti su 410 votanti. Anche il Senato ha proceduto alla elezione del proprio presidente. E' riuscito eletto Leon Bourgeois con 217 voti su 219 votanti.

La giornata dell'on. Mussolini

ROMA, 10. — Stamane a palazzo Chigi il presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto l'on. Finzi, l'on. Acerbo, l'incaricato d'affari dell'Equatore, l'on. Federzoli, l'on. Marchi, una commissione accompagnata dal Comm. Michele Bianchi e Alberto Pirelli.

Un discorso dell'on. Acerbo sul programma del governo

ROMA, 10. — Il discorso con cui l'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, riassumerà la portata e le finalità del programma legislativo attuato dal Governo, sarà pronunciato a Teramo non il 21 gennaio bensì il 4 febbraio, alla vigilia cioè della riapertura del Parlamento.

Quando riceve l'on. Mussolini

ROMA, 10. — Per regolare i colloqui ed evitare inutili perdite di tempo il presidente del Consiglio, on. Mussolini, rende noto che egli riceve a palazzo Chigi dalle 10 alle 12 dei giorni martedì, giovedì e sabato coloro che hanno qualche cosa d'importante da dirgli, con precedenza per i membri del Parlamento e per i diplomatici.

I membri di diritto del Gran Consiglio Fascista

ROMA, 10. — Il Gran Consiglio del fascismo si tiene tutti i mesi il giorno 12, alle ore 22, e continua i suoi lavori nei giorni successivi alla stessa ora sino ad esaurimento dell'ordine del giorno. Le riunioni sono convocate e presiedute dal capo del Governo. Partecipano di diritto alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo: i ministri fascisti, i sottosegretari alla Presidenza ed agli Interni; i membri della direzione del partito; il direttore generale della Pubblica Sicurezza; il commissario straordinario delle ferrovie; il segretario della confederazione delle corporazioni sindacali fasciste; i dirigenti del movimento cooperativo; i commissari politici del Fascio; lo stato maggiore della Milizia per la sicurezza nazionale;

il direttore dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio. Oltre a questi, che sono partecipanti di diritto, il capo del partito e capo del Governo si riserva di chiamare al Consiglio tutti coloro che possono fornire elementi utili per le deliberazioni.

Un complotto antifascista scoperto

LECCE, 10. — Stanotte la questura è proceduta all'arresto di vari comunisti in seguito a perquisizioni ai loro domicili, ove si rinvennero documenti comprovanti l'esistenza di complotti per iniziare un'azione contro il fascismo.

Le "medaglie d'oro" intervegono tra fascisti e nazionalisti

ROMA, 10. — L'associazione tra le medaglie d'oro comunica: «Il quadrangolare dell'associazione nazionale delle medaglie d'oro, preso nota degli incidenti dolorosi che in questi ultimi tempi si sono verificati in alcuni paesi dell'Italia meridionale tra fascisti e nazionalisti, affermando che entrambi i parti-

ci s'ispirano agli stessi principi poiché traggono entrambi forza ed incitamento dalla luce che promana da Vittorio Veneto, additano a coloro che reggono le sorti e guidano le masse dei due partiti, la necessità di addivenire ad una unificazione nell'interesse supremo della patria».

Quattro morti e molti feriti per un'esplosione presso Napoli

NAPOLI, 10. — Ieri sera nel comune di Scandigliano, in seguito a un incendio in un deposito di fuochi artificiali si verificò un formidabile scoppio che causò il crollo di una casa di due piani. Carabinieri, fascisti e pompieri di Napoli lavorarono per tutta la notte all'estinzione dell'incendio ed al salvataggio delle persone sepolte nelle macerie. Sono state miracolosamente salvati due bambini e due donne.

Alle 5 stamane continuava ancora la opera di spugnamento; finora sono stati estratti 4 cadaveri fra i quali quello del fuochista Fasano e di due suoi figliuoli. Si hanno a deplorare numerosi feriti e contusi.

LA CAMPANA DEL PALAZZO COMUNALE DI UDINE

Si ritiene per certo che l'antica campana innalzata sul nuovo palazzo del Comune, alla fine dell'anno 1922, sia stata fusa nel 1419.

Questa data sarebbe stata desunta dall'iscrizione che i maestri fonditori lasciarono su quel bronzo.

Ebbi occasione d'osservare la campana quando si stava per sollevarla sul l'edificio. Notai l'insolito modo con cui, in lettere, si avrebbe rappresentato il numero 19; e ne trassi lì per lì, calcandovi sopra un foglietto, l'impronta della data che riporterei in seguito. Ben ch'è grossolana, è fedele e sufficiente per il riscontro con le osservazioni che verranno esponendo.

L'unica illustrazione diffusa della campana, a quanto mi sappia, è quella pubblicata da Raffaello Snelz nel giornale «La Patria del Friuli» del 21 dicembre 1918; e con qualche leggera menda stampata poi, in estratto, su foglio volante, per la sua «Collezione di SCRITTI VARI durante l'invasione Germanica a Udine (1917-18) e nei primi giorni della liberazione»; foglio che tengo sott'occhio.

E' necessario che ne riporti per intero la parte che qui m'interessa: ciò mi gioverà altresì a risparmiare in fine la citazione delle ultime vicende che si riferiscono all'oggetto in esame.

Dice lo Snelz: «Nel Giornale della «Patria del Friuli» dell'8 Maggio 1906 serissi alcune Note illustrative su questa campana del Cimitero, ch'è fra le opere in bronzo, artistiche e storiche del nostro ora depredata patrimonio, Campana che casualmente intorno ad essa venne rimesso in vista, in quattro punti la decorazione del bordo inferiore con l'antico Sigillo della Comunità del 1419. Note illustrative che ora qui sono opportune ripetere.

«La Campana era stata per qualche secolo sulla Torre cittadina presso il ponte sulla Roggia in contrada di S. M. Maddalena (ora Via della Posta) per le segnalazioni delle ore di quell'orologio pubblico e per una scuola del Comune in un ambiente della Torre stessa. Essendo stato deciso nel 1829 di abbattere la Torre, anche per impiegare il materiale nella costruzione del Cimitero, l'illustre architetto Valentino Presarni, la volle conservata per questo, e così la salvò da chissà quale altro imiego.

«La campana, intonata in Fa è alta meno di un metro; ha larga bocca, ed alcune parti decorative rivelano la mano esperta di artista della rinascenza. Per una tratta all'intorno di met. 1,50, e per un'altezza di cent. 5, ha questa seritta:

M. CCCC. IXX. MAISTRO GRIGORI E MAISTRO DOMENIGO, SO' FIO, ME FECIT MENTEM SANTAM SPONTA.

«E in quattro punti della seritta vi è fusa la impronta dell'antico Sigillo della Comunità di Udine, col Castello del 1419 e sua triplice cinta merlata, ed in mezzo al Castello le sue rispettive Torri, com'è stampato anche dal Muratori nelle Antiq. Italie. Tomo III: «Di questa Campana si può dire che venne fusa nello Stato Patriarcale, e la data ci porta a ricordare appunto il 1419, il terribile ed ultimo anno del dominio temporale del Principato Ecclesiastico del Friuli, quando a capo vi era

Lodovico II, dei Duchi di Teck, ungherese».

Continuerò il mio dire, ma per giungere ad una conclusione diversa nel riguardo della data relativa alla insigne campana del Comune. Sarò costretto, contro voglia, a togliere la pietra angolare su cui poggia la dissertazione dell'autore citato; ben pronto a ricredermi se altri avrà la ventura di addurre le prove che io mi sia posto dalla parte dell'errore.

L'iscrizione della campana, in carattere gotico corsivo, fatta eccezione della «M» del millesimo che è maiuscola, corre tra due sottili linee rilevate, parallele, distanti fra di loro tre centimetri. Girano queste al termine della parte cilindrica della campana, presso la calotta.

Pure rilevati sono e la crocetta posta tra il principio e la fine dello scritto, ed i caratteri i quali presentano una modellazione di facce piane, con parti alte e parti basse quasi per ottenere un gradevole effetto di chiaroscuro.

Subito sotto dell'iscrizione, in quattro punti equidistanti, si mostrano altrettante impronte a rilievo del sigillo del Comune.

All'intuori dell'iscrizione e dei sigilli, la campana è perfettamente liscia; come pure semplicissima ne è la sagomatura dell'orlo.

Non si riscontrano affatto le asserite «parti decorative» che rivelano la mano esperta di artista della rinascenza».

Se questa particolarità vi fosse depredata anzi in sfavore della presunta data dell'anno 1419!

La lettura dell'iscrizione così mi è risultata:

M. CCCC. IXX. MAISTRO GRIGORI E MAISTRO DOMENIGO, SO' FIO, ME FECIT MENTEM SANTAM SPONTA.

Non ci sorprende se i fonditori, poco esperti di lettere, abbiano eternato nel bronzo l'errore del verbo usato nel numero singolare; alternando nello stesso tempo ingenuamente parole venete con parole latine.

In quanto al motto «mentem sanctam spontaneam» ricorderò come rappresenti la prima parte d'una seritta che si riscontra talvolta su vecchie campane: «Mentem sanctam spontaneam, honorem Deo et patriae liberationem».

La data dell'anno che io rilevai è il 1470. Sulla campana, ripeto, figura distesa su una linea: qui, per esigenza di spazio, debbo dividere su tre il calcolo che derivai dal bronzo:

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

1470

ra fosse una «d» da sottrarre dal numero complessivo delle decine; e per di più supporre di avere davanti una composizione contro regola del numero 19, attribuibile non altro che alla debole forza dell'artefice in fatto di scrittura.

Ma la lettera in questione non può rappresentare una «d», perché dal confronto con le analoghe delle parole (maistro, grigori, ecc.) avrebbe dovuto presentarsi più corta nella porzione verticale dell'asta, e con l'estremità superiore ripiegata obliquamente verso la sinistra dell'osservatore a guisa dell'estremità inferiore che in senso opposto è diretta a destra.

Non vi sono altre lettere dell'alfabeto con cui si possa paragonare o scambiare nella rappresentazione di cifre.

Concludo per ripetere che nella lettera precedente le due «x» io vedo una «d»; e leggo correntemente: 1470.

Così è segnato nel bronzo: andiamo un po' a vedere quello che è vergato nelle vecchie carte.

Rilevo dai libri degli «Annali della città di Udine» che nel Consiglio del 6 febbraio 1470 si proponeva di rifare l'orologio pubblico perché nell'incendio della torre era andato distrutto quello che vi esisteva.

Nel 2 marzo successivo si commette l'esecuzione dell'orologio che dovrà avere le figure di due uomini di legno per battere le ore.

Il 10 aprile dello stesso anno 1470 (notate bene) lo spettabile Consiglio prendeva questa deliberazione: «Si cali dal campanile della chiesa maggiore (il duomo) quella tale campana che non è più buona, e si mandi in pezzi allo scopo di usarne il metallo a fondere la campana per la torre delle ore.

La Comunità sul momento non aveva modo di trovare il metallo; per quanto sopra si obbligava nello stesso tempo di provvedere in seguito alla fusione di un bronzo, corrispondente in peso, da ricollocarsi sul citato campanile.

Ed entro l'anno i maestri fonditori firmavano nel metallo l'atto di nascita della campana di cui oggi ripetiamo un po' di storia.

Per farla breve, saltiamo di pari passo alla Convocazione del 13 aprile 1558: Si delibera di installare, a spese pubbliche e di particolari, un orologio sulla torre, o portone interiore, del borgo d'Aquileia. Nel giorno 19 di detto mese si concedono assi e travi, di quelle che si trovavano nel palazzo pubblico, occorrenti per costruire l'orologio, o meglio i solai e le armature accessorie entro la torre.

La Convocazione del 30 novembre 1588 autorizza i magnifici signori Deputati a far gittare una campana nuova per l'orologio della piazza Contarena, e decreta inoltre che la campana vecchia di detto orologio sia data e concessa ad uso del borgo di Aquileia di Udine.

Il 21 gennaio del 1559 altra Convocazione per autorizzare i Deputati a concludere l'accordo relativo alla fusione della nuova campana per il pubblico orologio e a provvedere il denaro occorrente.

La quale campana, che aveva importanza grave spesa, era finalmente pronta il 12 novembre 1560 per essere sollevata sulla torre dell'orologio pubblico.

Ma per eseguire tale lavoro si dovette aspettare ancora fino al 10 dicembre, quando si fece staccare un mandato di duecenti cinquanta a sostenere la spesa per innalzare il nuovo bronzo sulla torre cui era destinata.

Dopo tante e sì laboriose convocazioni, con l'aiuto del cielo, verso gli ultimi giorni dell'anno 1560 è presumibile che la nonagenaria campana del 1470, destinata all'orologio del portone detto di Aquileia, scendesse per cedere il posto a quella nuova più grossa che pur oggi si lascia picchiare da due uomini di legno ricoperti di rame, per dare la misura del tempo... perduto pure a chi è dietro alle anticaglie.

Non ripeto le recenti vicende toccate alla campana vecchia, perché il lettore le ha apprese al principio di questa ciccalata.

Se il libro dei conti fatti non mi falla, deduco per ultimo che l'ormai storico e celebre bronzo, circonfuso dalla pia venerazione dei cittadini, è felicemente ritornato nella piazza Contarena alla bella età di 452 anni!

Chi l'avrebbe mai detto a maistro grigori ed a maistro domenigo so' fio quando di conserva soffiavano nel fuoco per fonderlo?

D. Mistruzzi.

Per leggersi il numero 1419 bisognerebbe ritenere che la terz'ultima lette-

re

re

re

re

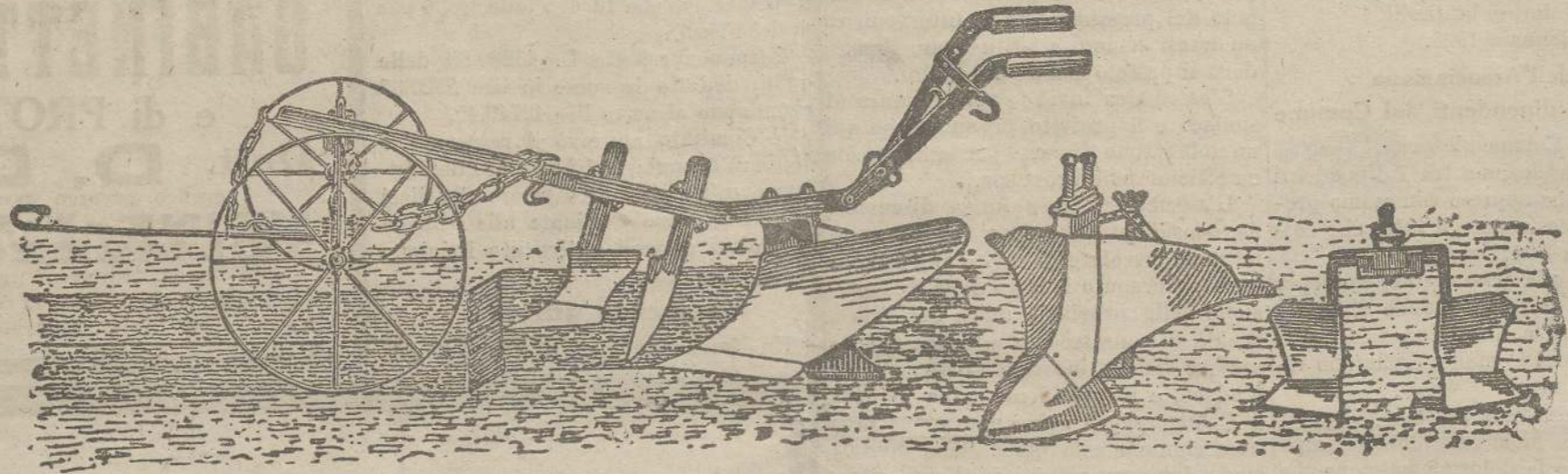
re

re

Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana

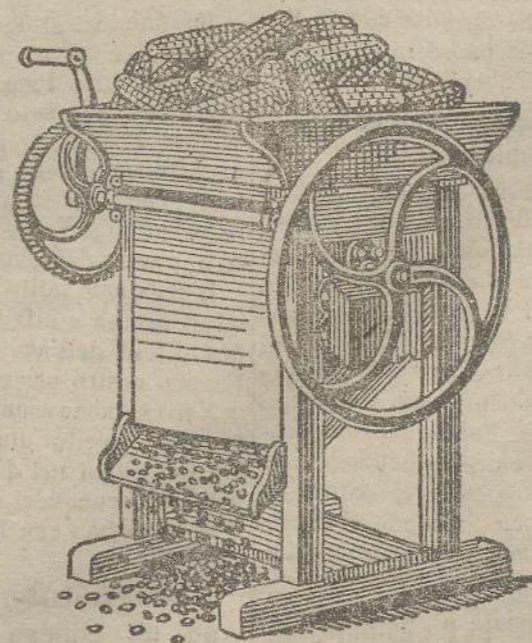
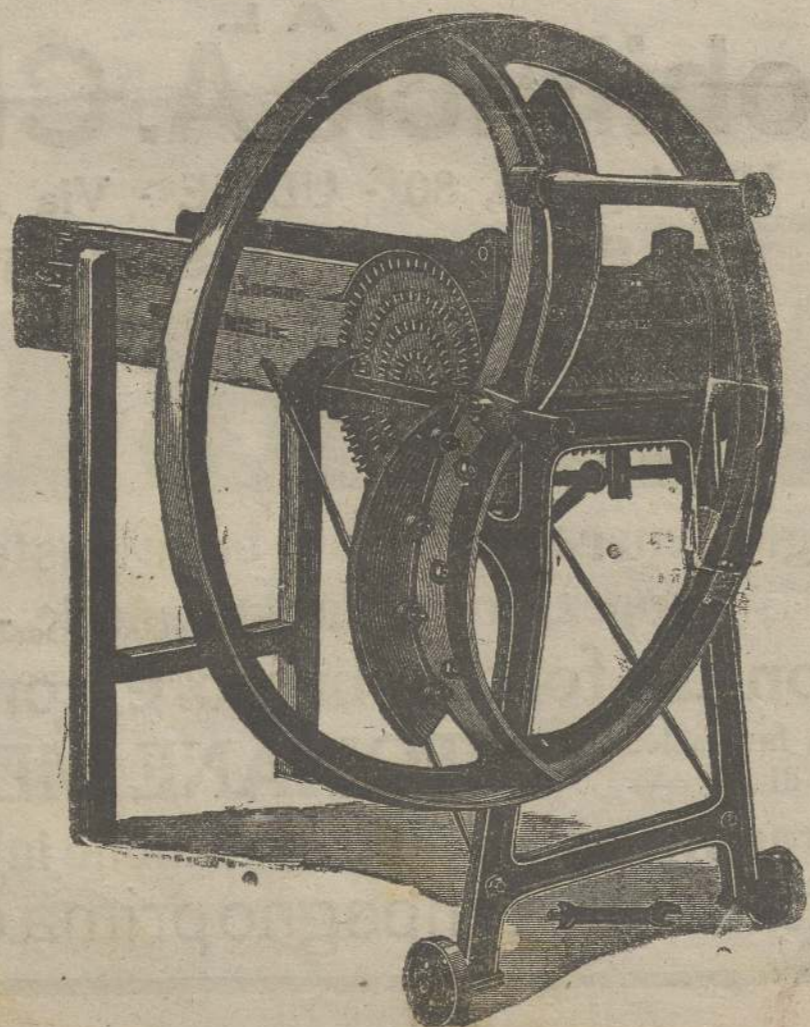
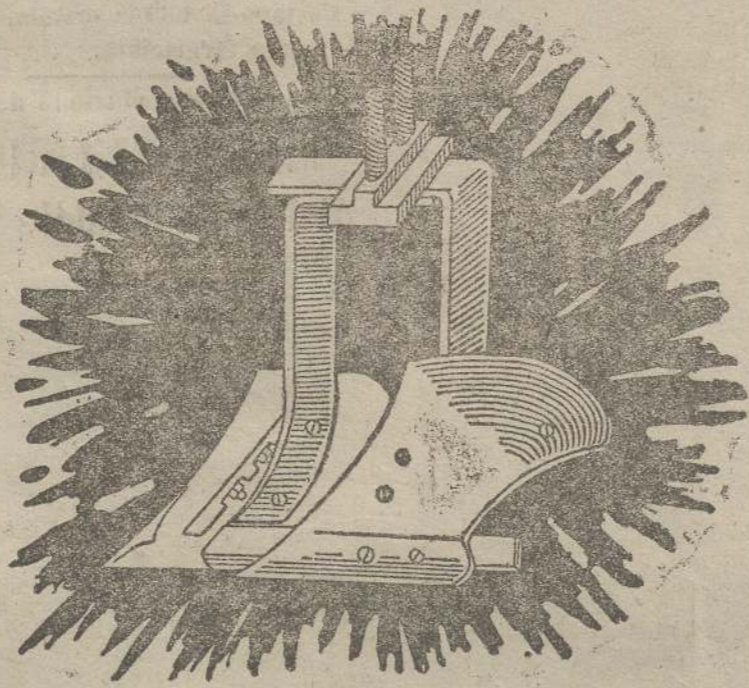
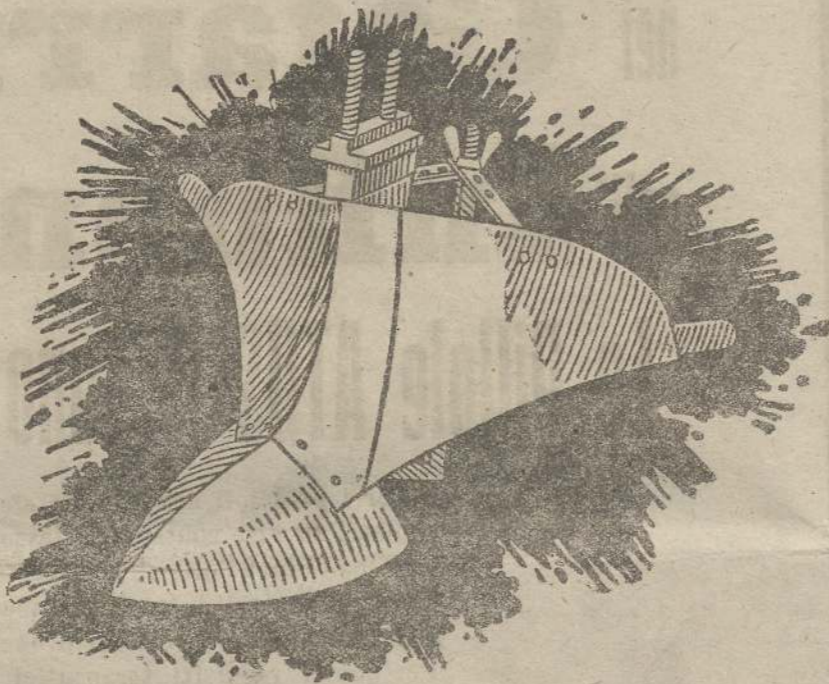
UDINE - (Ponte Poscolle) - UDINE

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 - N.10 (scheletro acciaio) L. 785. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.



- A chi rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Letteria, per la Cantina ecc. ecc.?
- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Palazzo dell'Agraria Ponte Poscolle.
- E per i pezzi di ricambio?
- Sempre all'Associazione Agraria Friulana.
- E per le riparazioni?
- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.
- Ma, e per i concimi, le sementi, il solato, lo zolfo, ecc.
- Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana, Udine Ponte Poscolle.

A
R
A
T
R
I



S GRANATOI
Ventilatori
Trinciatoraggi

ecc. ecc.